



Artigiani
Imprenditori
d'Italia

Toscana

Prot. 85/2024

Firenze, 17 giugno 2024

Gent.mo

Dr. Eugenio Giani
Presidente Regione Toscana

Oggetto: confronto con Associazioni economiche sul piano pluriennale di investimenti per la geotermia.

Dopo la firma, nel 2008, del Protocollo d'intesa tra Regione, Enel ed Enti locali interessati e degli Accordi di programma che ne sono scaturiti, pur riservandoci di inviare alla Regione Toscana un contributo più approfondito, dopo avere preso visione del Piano strategico che Enel ha presentato alla Regione, riteniamo che i tempi siano maturi per rilanciare, in chiave strategica, il rapporto tra enti locali, sotto l'egida della Regione Toscana ed Enel, rifuggendo da politiche di "piccolo cabotaggio" e dall'approccio finalizzato ad investire, solo in cambio delle realizzazione di nuove centrali geotermiche. Si tratta di un argomento complesso e spesso divisivo, in realtà come per l'Amiata, per le implicazioni che comporta, sul quale registriamo positivamente la linea della Regione, ovvero di evitare di imporre impianti a chi non li vuole per ragioni oggettive, ma consentirne la realizzazione laddove è possibile e socialmente accettato dalle comunità locali.

La geotermia può rappresentare un'interessante leva competitiva per i territori interessati dalla presenza di questa risorsa energetica, che può fungere da elemento di attrazione per nuovi investimenti e nuove realtà imprenditoriali, rilanciando la competitività delle imprese locali. In quest'ottica riteniamo che il rinnovo delle concessioni non debba essere gestito come un mero adempimento amministrativo, ma come un'occasione necessaria per ottenere investimenti migliorativi delle prestazioni ambientali degli impianti esistenti e maggiori ricadute per le comunità locali tutte, in modo differenziato per i diversi Comuni, ma senza farne appannaggio esclusivo per quelli sede di impianto, in un'ottica solidaristica, almeno per quei servizi che possono essere fruiti da tutti gli abitanti del territorio, se si vuole evitare che la presenza degli impianti venga vissuta come un elemento estraneo e, in realtà come l'Amiata, contrastante con le vocazioni del territorio.



Siamo dell'avviso che le risorse derivanti dalle c.d. "compensazioni ambientali", riconosciute ai Comuni, debbano essere attualizzate ed adeguate in maniera coerente con la reale dimensione dei proventi che Enel Green Power incamera dallo sfruttamento della risorsa endogena e destinate in gran parte a progetti di area vasta. A fronte di un progressivo disimpegno di Enel ad investire nei territori geotermici, registrato negli ultimi anni, riteniamo strategico puntare ad investimenti come quelli che Enel Green Power ha realizzato in altre parti d'Italia (es; 3Sun, stabilimento di Enel Green Power a Catania, ha ottenuto un finanziamento da 560 milioni di euro, grazie a una collaborazione tra la Banca europea per gli investimenti (BEI) e un pool di banche italiane, guidate da UniCredit e Banco BPM, per 1.000 posti di lavoro ipotizzati entro il 2024 ed in Piemonte, solo per citarne alcuni), che possano rappresentare un'opportunità per sviluppare ed attrarre nuove competenze ed imprese, soprattutto nei settori della Green economy.

Chiediamo, inoltre, alla Regione, che attivi un tavolo di confronto con Enel Green Power e le Associazioni datoriali, per condividere le opportunità che il nuovo piano di investimenti può avere per le imprese locali e per approfondire l'iter per la qualificazione delle imprese, sul quale registriamo un notevole appesantimento burocratico.

Il Presidente
di CNA Toscana
Luca Fonini